



Cagliari 30.06.2025 Prot. 74

Alla Presidente della Regione Sardegna
Al Presidente del Consiglio Regionale
Assessora regionale AA.GG Personale e Riforma della Regione
Alla Giunta Regionale
Al Segretario generale
Alla Direzione generale del personale e Riforma della Regione
Ai Lavoratori

LORO SEDI

Oggetto: Gravi ripercussioni sul personale dell'Amministrazione regionale a seguito della cessione di parte della capacità di spesa per il personale al Consiglio Regionale. Richiesta urgente incontro.

Con quello che possiamo definire un vero e proprio blitz legislativo, con la modifica della L.R n. 2/2014, **l'art. 2, comma 1, lett. b), della L.R. 24 febbraio 2025, n. 5 (Personale dei gruppi consiliari)**, ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'assunzione del personale del Consiglio regionale deve rispettare i limiti di spesa stabiliti dalla normativa statale in materia e che, (è questa la novità), tale limite sarà calcolato aggregando i dati relativi alla spesa di personale del Consiglio regionale e della Regione.

Recentemente, in attuazione della medesima norma, con intesa sottoscritta dal Presidente del Consiglio regionale e dalla Presidente della Giunta, si è stabilito che sarà l'Amministrazione regionale a farsi carico, ai fini della verifica del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, commi 557 e ss. della L. n. 296/2006, degli importi relativi alle assunzioni a tempo determinato dei Gruppi consiliari per un ammontare pari a 2.250.000 Euro.

L'Amministrazione regionale ha, quindi, ceduto al Consiglio Regionale parte della propria capacità assunzionale, per l'assunzione dei dipendenti dei Gruppi del Consiglio regionale, mettendo a serio rischio la sostenibilità della spesa per il personale nei prossimi anni, poiché, a causa del possibile sfioramento del tetto di spesa, sarà costretta ad azzerare le assunzioni.

Inoltre a causa del possibile sfioramento del tetto di spesa, potrebbero essere sospesi importanti istituti contrattuali, quali le progressioni professionali e verticali, e altri istituti legati al salario accessorio.

Appare pertanto chiaro che la modifica legislativa era sin dall'inizio pensata per depauperare la capacità di spesa per il personale dell'Amministrazione regionale, scaricando sul bilancio dell'Amministrazione regionale i costi del personale dei Gruppi consiliari, compromettendo così le politiche di indirizzo del personale.

Si evidenzia, tra l'altro, che la Regione deve ancora stanziare le risorse per il rinnovo del triennio contrattuale 2025/27, né ha disposto l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2025.

Considerato, inoltre, che la legge regionale ha stabilito che il calcolo del rispetto dei limiti di spesa è effettuato tenendo conto del valore soglia determinato aggregando i dati relativi alla spesa di personale del Consiglio regionale e della Regione, si determina, di fatto, l'esistenza di un unico comparto di spesa. Tuttavia, posto che i dipendenti del Consiglio regionale percepiscono retribuzioni notevolmente superiori rispetto a quelli della Regione, è evidente che persiste una disparità contrattuale significativa. **Pertanto, in coerenza a ciò, e ne facciamo esplicita richiesta, chiediamo di procedere anche con l'equiparazione stipendiale e contrattuale dei dipendenti, inserendo Regione e Consiglio Regionale nello stesso Comparto di contrattazione.** Infatti la Sardegna è l'unica Regione dove i dipendenti del Consiglio Regionale e quelli del Comparto Regione hanno contratti differenti.

Ricordiamo che è stato recentemente sottoscritto l'Accordo di confluenza dei dipendenti ARPAS nel CCRL, con consistenti aumenti per alcune categorie di dipendenti, nonostante il parere contrario delle scriventi OO.SS., che proponevano un inquadramento più equo, senza nessuna remora per l'aumento del tetto di spesa del personale per il Comparto.

Certamente appare poco sostenibile azzerare le assunzioni di personale nell'Amministrazione regionale per assumere il personale dei Gruppi Consiliari e tanto meno pensare di congelare i diritti contrattuali e le legittime aspettative dei dipendenti della Regione.

Siamo comunque certi che sia possibile effettuare altre scelte, come ad esempio congelando le spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, considerato il recente stanziamento previsto per gli anni 2025-2027.

Al fine di evitare la proclamazione dello stato di agitazione del personale regionale, si chiede un urgente incontro per valutare le conseguenze dell'Intesa tra Regione e Consiglio Regionale sul tetto di spesa del personale dell'Amministrazione regionale e garantire la salvaguardia delle legittime aspettative dei lavoratori regionali, nonché ponderare azioni che non danneggino pesantemente la capacità assunzionale dell'Amministrazione regionale.

In attesa di cortese riscontro, si pongono cordiali saluti.

Le Segreterie regionali

UIL-FPL  

FESAL   

CLARES 